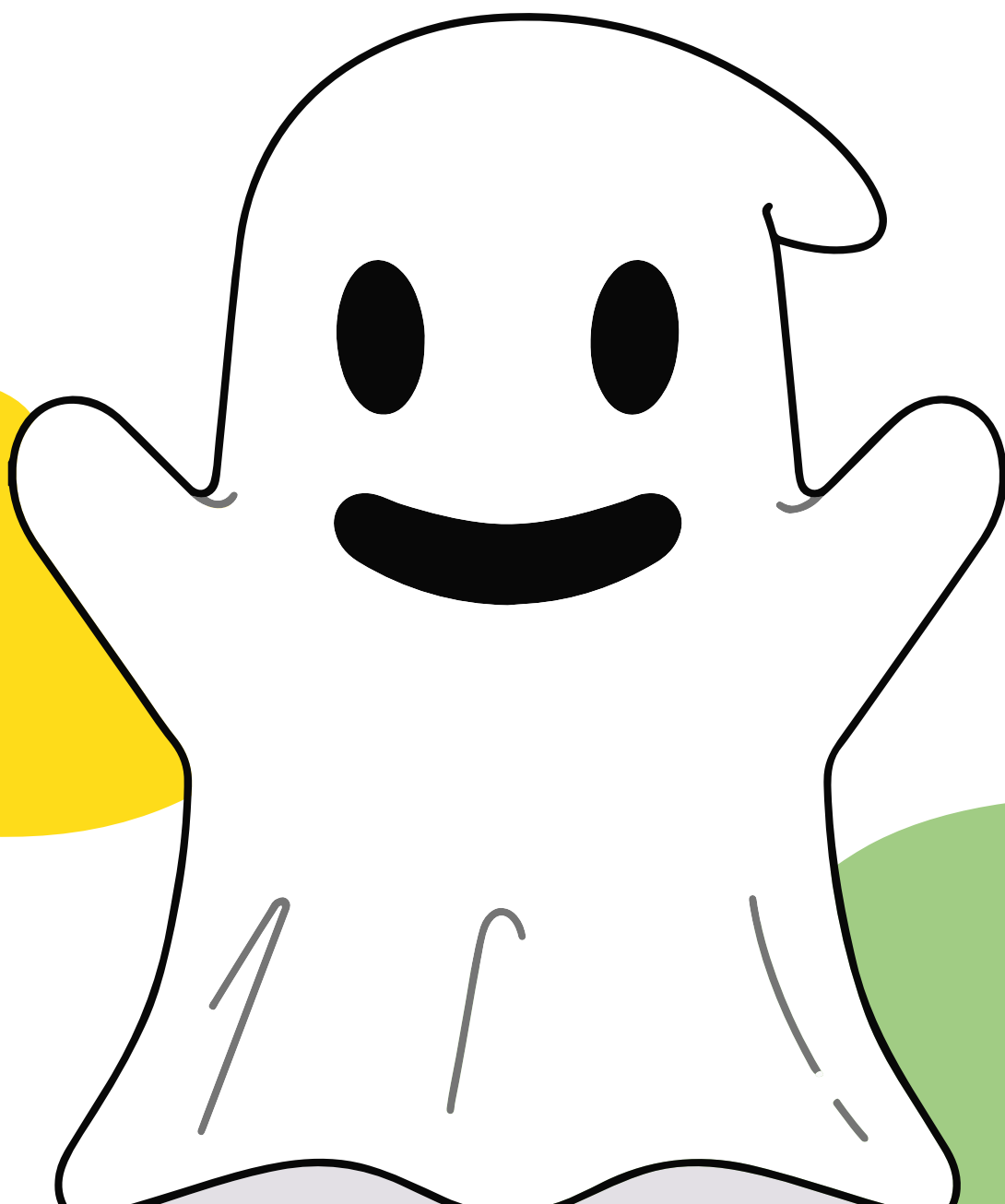


**FABA**

**FILASTROCCH  
SCACCIA  
PAURA**



## **Nella notte scura scura non bisogna aver paura**

Vi fanno paura fantasmi e streghe,  
orchi e stivali di sette leghe,  
vi terrorizza il solo pensiero  
che sotto il letto ci sia l'uomo nero?  
Tremate pure, prima però  
venite qui, sentite un po':  
anche fantasmi, draghi, folletti  
han tremarelle, ansie, difetti,  
anche le streghe fan brutta figura,  
perciò... a che serve avere paura?

## **Il mago del buio**

Il mago del buio  
viene ogni sera  
e con la bacchetta  
magica e nera  
tocca pian piano  
tutte le cose  
le fa tranquille  
e silenziose.  
Tutta la notte  
fa la magia,  
poi di mattina  
se ne va via.

## **Il drago fanfarone**

Sulla soglia di un maniero  
c'era un drago tutto nero.  
Era un drago arciferoce  
che diceva ad alta voce:  
"mangerò la principessa,  
forse arrosto, forse lessa.  
Mangerò poi la regina

impanata con farina  
e infine mangio il re,  
sì, li mangio tutti e tre".  
Vi pensate? i poveretti  
stavan chiusi, stavan stretti,  
stavan pieni di spavento,  
ma, veloce più del vento,  
venne un giorno un cavaliere:  
"lei si sposti, per piacere"  
disse al drago in malo modo  
"o la faccio colabrodo,  
la scotenko, la sbudello...  
Faccio peggio di un macello!".  
disse il drago arcimpaurito:  
"se ora avessi più appetito  
mangerei in un momento  
cavalieri, più di cento.  
A pensarci ben però,  
non ho fame"  
e se ne andò.

## **Il folletto del no**

In un paese che dirvi non so  
viveva, un tempo, il folletto del no.  
era un folletto fatto così,  
non gli piaceva mai dire di sì.  
Se gli chiedevi: "vieni! ho  
bisogno!".  
"No!" rispondeva "neanche per  
sogno!".  
Gli domandavi: "per cortesia!".  
"No!" rispondeva, e andava via.  
Un giorno una fata passata di là  
gli disse severa: "così non va;  
ti tolgo la n, la f ti metto,  
così sarai un bravo folletto".  
E da quel giorno a chi domandò:  
"fa questo, fa quello..." rispose: "fo!".

## **Lupo cattivo diventa buono**

Questa storia  
che adesso vi scrivo  
parla di un lupo  
che era cattivo,  
e la sua mamma,  
molto arrabbiata,  
un giorno gli diede  
una bella sgridata.  
La mamma ancor  
non aveva finito  
che il lupo cattivo  
già era pentito.  
Disse la mamma:  
"io ti perdono  
se d'ora in poi  
diventerai buono".  
Rispose il lupo:  
"te lo prometto,  
non mangerò  
più cappuccetto,  
non mangerò  
più i sette capretti  
con le corna  
e gli zocchetti.  
Parola di lupo  
buono e affamato:  
da oggi mangio  
soltanto... gelato!".

## **La nostalgia del fantasma**

Un giorno un fantasma vestito di  
telo  
andò a far paura in un grattacielo.  
Gli disse il custode, giù in  
portineria:

"o ha il lasciapassare, oppur vada  
via...".

Facendo sberleffi, veloce e sicuro  
entrò in un salone, passando dal  
muro.

Ma dentro qualcuno gridò  
inviperito:

"qui, prima di entrare, si bussava. ha  
capito?".

Così andò di corsa in un'altra  
stanza:

"ha chiesto il permesso? che mala  
creanza!".

Entrò nel soggiorno, con grandi  
stridori:

"vergogna! la smetta con questi  
rumori"

Gli disse una donna "ma per  
carità,

far certi versacci... e poi a  
quell'età!".

Allora il fantasma fu preso da bile:  
"sarebbe poi questo il mondo  
civile?

gli anni passati, quelli erano  
belli..."

diceva il fantasma pensando ai  
castelli.

Pensava e sognava il tempo che fu  
e tutte le cose che non ci son più.

## **Il mostro del mare**

Un mostro del mare  
davanti allo specchio

diceva: "perbacco,  
son bello parecchio.

Ho ventidue bocche,  
un dente canino,

sei occhi e un dito  
davvero carino.

le zampe son sette,  
che cosa mi manca?  
La schiena è di un verde  
brillante, e un po' bianca.  
I piedi son rossi,  
che dir della coda?  
È tutta a pallini  
giallini, di moda".  
Il mostro marino  
quel tanto si piacque  
che tutto spavaldo  
uscì dalle acque.  
Ma, fuori, la gente  
dal grande spavento  
fuggiva veloce  
ancor più del vento.  
Il mostro diceva:  
"che brutti, che sciocchi,  
han solo una bocca  
e due soli occhi".  
Così con l'umore  
cattivo parecchio,  
tornò dentro l'acqua,  
davanti allo specchio.

## Un drago in città

Un drago bonario, allegro,  
fumante,  
venuto in città andò al ristorante.  
Ma appena lo vide, gridò un  
cameriere:  
"lei spenga quel fumo! mi faccia il  
piacere!".  
Allora in un cinema andò difilato,  
ma c'era un cartello: fumare  
vietato.  
Così mogio mogio vagò nei  
giardini:  
"ma come, lei fuma?! ci sono i  
bambini!".  
Infine depresso andò all'ospedale.  
Gli disse il dottore: "il fumo fa

male.

Io so quel che dico, perciò mi dia  
retta,  
se vuole campare è meglio che  
smetta".

"È lei che la smette, se non vuol  
morire!"

rispose quel drago sputando gran  
spire.

"se mi guardo intorno non fo che  
vedere

gli scarichi d'auto e di ciminiera,  
e sigari e pipe, camini, falò...

se tutto qui fuma, perché un drago  
no?"

## La strega in discoteca

Una strega con la gobba  
che doveva andare al sabba  
(una festa in mezzo al bosco,  
un veglione nero e fosco,  
un ritrovo di megere),  
volle andar dal parrucchiere.  
Alla fine, tutta bionda,  
con i ricci, qualche onda  
e un fiocco sulla testa,  
quella strega andò alla festa.  
Ma le dissero all'entrata:  
"vada via, signora fata.  
qui è invitata solo gente  
che di strega ha la patente".

La megera protestò:

"la patente? io ce l'ho!".

"Sì, però non corrisponde...

nella foto, niente onde,  
né i capelli han quel colore.

Non insista, per favore!"

Così, offesa la megera

disse: "vado alla balera!"

Da quel dì tutte le sere  
chi ben guarda può vedere  
una strega che si reca  
a ballare in discoteca.

## **La nanna dell'orco**

Il piccolo orco,  
ed è cosa vera,  
è molto ubbidiente  
soltanto di sera.  
Se mamma lo chiama  
si mette il pigiama,  
ripiega i calzoni,  
si lava i dentoni,  
abbraccia l'orsetto,  
si infila nel letto.

## **Una buccia di castagna**

Un folletto di bretagna  
una sera si lagnò:  
"una buccia di castagna  
qualcheduno mi rubò".  
"Va nel mucchio e conta meglio"  
la sua moglie gli gridava,  
ma non c'era alcuno sbaglio  
quella buccia gli mancava.  
"Me l'avrà rubata il tordo  
che cantava l'altro ieri,  
forse il tasso vecchio e sordo  
pien di acciacchi e di pensieri.

Forse è stato il pipistrello  
o la volpe, o il colibrì,  
forse il lupo, il canestrello  
forse il topo a mezzodì.

Forse il cane, la balena,  
l'elefante col suo naso,  
la giraffa, o la sirena  
che passava qui per caso,  
o la capra di montagna  
il canguro e, perché no?,  
Quella buccia di castagna  
forse il vento la rubò".

## **La magica pozione**

Una strega pasticciona  
nella pentola, per sbaglio,  
mise al posto di un ranocchio  
uno spicchio o due di aglio.  
Mise invece che il veleno  
della vipera reale  
un mazzetto di carote,  
dei fagioli e un po' di sale.  
E al posto di un serpente  
versò un cardo e una cipolla  
e poi disse: "è tutto fatto,  
aspettiamo che ben bolla".

Ben bolliva quell'intruglio  
tra scintille, fuoco e fumo  
e nell'aria si spandeva  
un buonissimo profumo.  
Stupefatta quella strega,  
mescolando il minestrone,  
assaggiava e poi diceva:  
"ma che magica pozione!".

## **La moglie dell'orco**

La moglie dell'orco  
tre volte in un mese  
andava in città  
a fare le spese.  
Comprava provviste  
in gran quantità:

polenta, prosciutto,  
purè, baccalà.  
La moglie dell'orco  
faceva un bel pranzo,  
ma non le restava  
nemmeno un avanzo,  
ché l'orco mangiava  
con grande appetito  
ed ogni boccone  
trovava squisito.

Mangiava in gran fretta  
quel suo desinare  
e intanto l'orchessa  
restava a guardare;  
mangiava i bocconi  
gustandone ognuno.  
E intanto l'orchessa  
restava a digiuno.

## **Se arriva il babau**

Se arriva il babau  
sai cosa gli dico?  
"Buongiorno babau,  
vuoi esser mio amico?  
su entra a giocare  
un poco con me,  
la mamma prepara  
biscotti col tè".  
Se arriva il babau  
lo sai cosa faccio?  
gli do una carezza,  
gli scocco un bel bacio.

## **Il fantasma inzaccherato**

Un fantasma al primo impiego,  
tutto lindo e immacolato  
col lenzuolo per mantello  
fresco fresco di bucato,  
se ne andava di buon  
passo sulla strada  
del castello, ma pioveva  
tanto forte e lui era  
senza ombrello.  
Moto e auto  
di passaggio  
lo schizzavan da ogni  
lato e il fantasma,  
a quel castello,  
giunse tutto inzaccherato.  
Gli gridò la castellana  
con un tono assai scortese:  
"potrà far tanti lavori,  
ma il fantasma... che pretese!  
Un fantasma così sciatto  
sono certa, son sicura  
che nemmeno al cane o al gatto  
mai potrebbe far paura!".  
Il fantasma mogio mogio  
si rimise sulla via  
e correva a perdifiato  
verso la lavanderia.

## **La strega spazzina**

Una strega un po' pirata  
con la scopa sua a motore  
investì di gran carriera  
un piccione viaggiatore.  
Venne un merlo poliziotto:  
"chi le ha dato la patente?  
Non so proprio come faccia  
a girare certa gente...  
Le darò una bella multa

e un consiglio, signorina:  
d'ora in poi con quella scopa  
faccia solo la... spazzina!"

## **Il fantasma con l'asma**

Viveva nelle americhe  
un povero fantasma  
che, per cause atmosferiche,  
soffriva molto d'asma.  
Se a sera tarda usciva  
o nella notte afosa  
ben presto gli veniva  
la voce cavernosa.  
Faceva ogni minuto,  
col cielo nuvoloso,  
almeno uno starnuto  
potente e fragoroso.  
Allora il suo dottore  
gli disse un po' spavaldo:  
"un fantasma non muore!  
Basta che resti al caldo,  
che si metta due maglie,  
che dorma assai di più,  
che non porti ferraglie,  
che non dica: uuuu, uuuuu!"

## **I folletti dispettosi**

Ci sono al mondo tanti folletti  
che vanno in giro a fare dispetti;  
spostano penne, chiavi, stivali,  
portano in giro borsette ed  
occhiali.  
Il tuo berretto non è più al suo  
posto?  
Forse un folletto te l'ha nascosto.  
La tua cartella scompare  
d'incanto?  
Qualche folletto di certo ti è

accanto.

Se c'è un folletto, la tua matita  
tutto d'un tratto sembra svanita.  
E mentre cerchi in ogni dove,  
ti guarda, il folletto, e se la gode,  
ma quando infine l'avrai ritrovata,  
lui si farà una bella risata.

## **La strega va in pensione**

La scopa della strega  
è proprio vecchiotta,  
un po' perde la paglia,  
un po' perde la rotta.  
La bocca della strega  
è troppo sdentata:  
la strega mangia solo  
brodino ed insalata.

La veste della strega  
di buchi è tutta piena:  
la strega d'inverno  
ha sempre mal di schiena.  
L'intruglio della strega  
ribolle e borbotta,  
la magica pozione  
tra poco sarà cotta.  
Ma il fuoco le si spegne  
si rompe il pentolone...  
La strega esasperata  
saluta e va in pensione.

## **Il drago inconcludente**

In un lago assai profondo,  
che non c'è nel mappamondo  
ma che esiste chi sa dove,  
vive un drago a teste nove.



nove teste, che macello!  
Perché ognuna ha il suo cervello  
un po' sveglio o un poco tardo,  
ma di certo ben testardo.  
Ogni testa un'opinione,  
nove idee ogni questione:  
una ride, una è mesta,  
una ha i grilli per la testa,  
una vuole dire e andare  
una tace e vuol restare,  
e ognuna il suo pensiero  
crede sia il più giusto e vero.

Così il drago, in verità,  
molto pensa e nulla fa,  
pensa molto e mai fa niente  
proprio come tanta gente.

## Cento e cento

Presso uno stagno  
vive una strega  
che non ci vede  
bene da un occhio,  
così per sbaglio  
a volte cambia  
in principino  
qualche ranocchio.  
In un bel giorno  
di primavera,  
sereno il cielo,  
tiepido il vento,  
presso lo stagno  
orba la strega  
di ranocchetti  
ne cambiò cento.  
E da quel giorno  
su cento cavalli  
ben cento principi  
azzurri e belli  
per cento monti  
per cento valli  
vanno cercando

cento castelli.

## Un'ombra mi segue

Un'ombra mi segue,  
guardinga, sospetta  
e quando mi fermo  
si ferma ed aspetta.  
Lo sento, mi insegue,  
ne sono sicuro,  
mi sembra che voli,  
che strisci sul muro.  
Un'ombra mi segue  
e non fa rumore,  
mi treman le gambe,  
mi palpita il cuore...  
ma quando mi giro  
a vedere chi sia,  
io scopro stupito  
che è l'ombra mia.

## L'orco del temporale

Quando nel cielo  
c'è un nuvolone  
e quando il vento  
ha un brutto vocione,  
quando la foglia  
in alto sale  
arriva l'orco  
del temporale.  
Tuoni, scintille,  
lampi, saette,  
uno ne scaglia,  
uno ne mette  
e sulla terra  
ogni creatura  
si mette al riparo



e ha un po' di paura.

Ma sta tranquillo,  
mio bel bambino,  
presto finisce  
e tra un pochino  
verrà il folletto  
del cielo sereno  
a stendere fuori  
l'arcobaleno.

## **La canzone del gatto mammone**

Questa è la canzone  
del gatto mammone.  
Se ne vedi uno  
non far confusione.  
Il gatto mammone  
ha l'occhio lucente,  
se gira di notte  
spaurisce la gente.

Il gatto mammone  
la coda ha parlante,  
chiunque lo sente  
poi fugge distante.  
Ma io so un segreto  
del gatto mammone:  
se un cane gli abbaia  
diventa fifone!

## **Che strano rumore!**

Che strano rumore!  
È un poco sospetto,  
sembra venire  
da sotto il letto.  
Sembra un sussurro,  
sembra un lamento,  
come una voce

portata dal vento.  
Che strano rumore!  
pare un fruscio,  
forse è un sospiro  
un brontolio.

Quando c'è il buio  
in casa e fuori  
sembrano strani  
tutti i rumori.  
Sembrano grandi  
e son piccini,  
sono lontani  
e sembran vicini.

## **La strega del mare**

È un poco smorfiosa  
la strega del mare:  
non vuol far sapere  
che non sa nuotare.  
Se entra nell'onda  
tossicchia ed affonda,  
e mentre si bagna  
si duole e si lagna

Che il guscio di cozza  
un poco la strozza,  
che l'acqua col sale  
la fa sentir male,  
che il pesce storione  
le fa confusione.  
Ha sempre una scusa  
del mare la strega,  
perché se si tuffa  
va a fondo ed annega.

# **Leme-leme, humi-humi...**

Se anche dopo la lettura  
il terrore vi tormenta,  
se tremante di paura  
c'è ancor chi non si addormenta,  
una certa formuletta  
vi dirò con un bisbiglio  
e ogni strega, in grande fretta,  
se ne andrà lontana un miglio.  
"Leme-leme, humi-humi  
nella notte senza lumi,  
giri-ghiri, gomi-ghere  
scaccia via le fattucchiere.  
Giri-ghiri, gomi-ghere  
dove andranno non si sa,  
humi-humi, leme-leme  
mai nessuna tornerà".